

A dì 16. Da poi disnar fo colegio di la Signoria, con li capi di X. Et fo eri letere di Milan, dil secretario, di la rota e naufragio di l'arma' di l'archiducha, di le qual nave scapolà *solum* 4, e il re e raina è salve, come si ha aviso di Franza.

A dì 17. La matina vene il signor Zuan Francesco di Gonzaga, fo fiol dil signor Redolfo, e zerman dil marchexe di Mantoa, come orator di esso marchexe, et acompagnato a la Signoria da li savij di ordeni. Portò letere di credenza, et expose la figlial observantia di esso signor verso la Signoria nostra. Pòi narò, come questo octubrio uno Enea, sora nominato di Gonzaga, ma di Cavriana, qual havia per promission una fiola natural dil signor, amazzò uno favorito dil signor, nominato il Milanese, in Mantoa, e fuzi e vene in Caxal Mazor, dove l'hè; et perhò rechiedeva a la Signoria li fosse restituida la fiola, la qual non voleva fosse so moglie; et a la fine per la Signoria fo risposto si intenderia la cossa. È da saper, quel milanese, fu morto, havia taja per il conseio di X, per esser monatario; et questo Cavriana, che lo fece amazar a do soi, *videlicet* Magrin e Malfato, e vene in le terre nostre, non volse taja alcuna *etc.*

136 Da poi disnar fo pregadi. Et fo lete le infrascripte letere:

Di Germania, di l'orator nostro, date a Viena, a dì 8 fevrer. Come erano zonte letere da Ingelterra, molto presto, de mano propria dil serenissimo re de Castiglia, che scrive al serenissimo re di romani, suo padre, che li significa, che hessendo partì a' X del passato con tempo perfectissimo de Zilanda, con tuta la sua conserva, in pocho più di zorni tre fece tanto camin, che se hebe vista de Hispania; ma che poi se levò uno temporal fortunevele e terribele, che separò tute le nave una da l'altra; et che quella de sua majestà, per forza de essa fortuna, perseverata horre cercha 24, scorse tanto adriedo, che passò Antona verso Irlanda, de dove *tandem*, perse le velle et roto l'alboro, dicta nave ad certa spiazza de l'isola de Engelterra se ingallonò verso terra ne l'harena, *adeo* che tutti che erano entro se salvorono; et fu necessario *tamen*, che essa majestà, con la consorte et li altri, intrasseno ne l'aqua fino a la cintura, con evidentissimo pericolo di la vita, per venir in terra. De le altre nave scrive non saper cossa alcuna, se siano perielitate *aut* salve, o ver scorse ad qualche loco.

Di Hongaria, dil secretario nostro, Zuan Francesco di Beneti, date a Buda. Come il re era resentito, per caxon di fredo patito a una fane-

stra, dove el stete passar la zente sora il Danubio, che era agiazato. *Item*, si aspectava uno honorevele orator dil signor turco, con 100 cavali, qual era zonto a Smedro. *Item*, il re di Polana, fradello dil re di Hongaria, era varito e scapolato di gravissima infirmità. *Item*, il duca di Moscovia era morto, qual via (*sic*) a la grecha.

Di Milan, di Lunardo Bianco, secretario. Avisa le nove dil naufragio ave il re di Chastiglia, si come è avisi di Franza.

Di Roma, di l'orator nostro. Come il papa era andato fuor di Roma, a Hostia, per 8 zorni, con tre cardinali, *videlicet* il datario che era, o Castel di Rio, et il suo, che era maestro di casa, soi più intimi, et il cardinal Corner, nostro, qual *noviter* andò a Roma. El qual cardinal di Hostia scrisse a l'orator nostro, aver parlato al papa zercha il conferir di l'arziepiscopato di Candia a domino Zuan Lando; e soa santità à promesso, zonto a Roma, prononciarlo in concistorio.

Di Napoli. Come don Consalvo Fernandes, gran capitano e vice re, era

Di Romagna, di sier Agustin Valier, provedador a Meldola, et de sier Alexandro Pizani, provedador a Brisigela, e altri. Avisi di comotion di arme, ch'è in quelle parte in lochi dil papa; si dice per meter il prefeto, nepote dil papa, in signoria de Ymola e Forli *etc.* *Item*, a Modiana fiorentini haveano adunato certi fanti, *videlicet* venuto Muzio Colona, con zente, per prender alcuni.

*Di Alvixe Sagudino, secretario, vò al soldan, date*in galia, a Damiaata, a dì 19 novembro.* Avisa il suo partir di Candia a di 9 ditto, e à 'uto pericolo, con la galia, soracomito sier Marco Bragadin; *etiam* non era ben sano. Andò a Bichieri, e otene salvo conduto dal soldan, sì che anderia; e à 'uto letere da' nostri sono al Chajero, li veriano contra per darli instruction *etc.* *Item*, à patito gran fortuna; e con l'aqua in galia, sempre secando, zonse a di 9 ditto ivi; et che exequirà la commissiom.

Fu posto, per il serenissimo e tutti di colegio, seriver una letera al cardinal regino, molestava domino Filippo Bernardo dil beneficio di Noventa in visentina, per esser ferma opinion dil senato nostro questa. È da saper, a ditto cardinal, hessendo legato in Hongaria, li fo promesso beneficij in dominio, per ducati 2000 *etc.*, ancora non li à 'uti, e perhò volea questo. Ave 29 di no; fu presa.

Fu posto, per li savij, che le do nave vano in Soria, molto riche, di valuta, *ut dicitur*, ducati 120